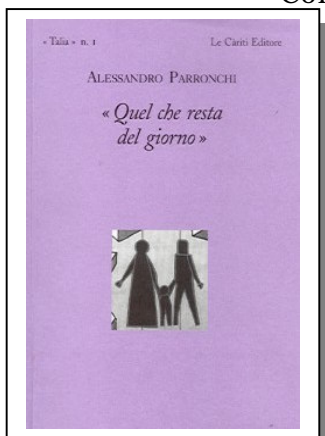




Comune di Firenze - Assessorato alla Cultura



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di
Anna Benedetti

mercoledì 13 gennaio 2003 - ore 17.30

[Biblioteca Comunale Centrale](#)
[Via S. Egidio 21 - Firenze](#)
www.leggerepernondimenticare.it

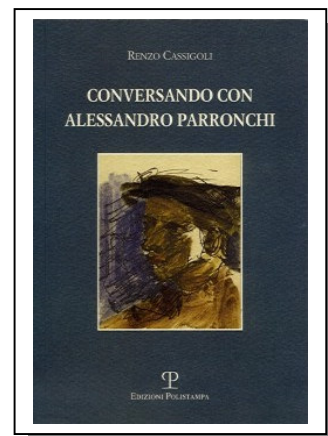
ALESSANDRO PARRONCHI

Quel che resta del giorno

(Le Cariti Editore 2001)

Renzo Cassigoli

Conversando con Alessandro Parronchi
(Edizioni Polistampa 2001)



**In occasione dell'incontro verrà allestita una
mostra di fotografie realizzate dal Poeta.**

Introducono: Marino Biondi, Enrico Ghidetti,
Sergio Givone

Quel che resta de giorno: "a volte la fortuna di un titolo è quella di andare al di là del libro per il quale fu scritto. Così il titolo del bel romanzo di Kazuo Ishiguro e del bellissimo film che ne fu tratto da James Ivory, non so quanto farebbe al caso di molti altri scrittori messi a confronto con una vita dall'ultimo baluardo dal quale è dato loro riviverla e rivederla. Così anche a me è parso possibile mettere questo tocco di pennello non mio sul limite oltre il quale la vita si può considerare trascorsa" (Dalle Note dell'Autore).

"Dopo le composizioni (più di cinquecento) presenti nella recente antologia (Le poesie, Firenze Polistampa, 2000) la generosa vitalità del novantenne professore fiorentino (poeta, certo fra i più giustamente celebrati del Novecento) ci offre ancora delle poesie raccolte attorno all'ineffabile verso di copertina. Una cinquantina di pagine che sono propriamente una concentrata e radiante *summa* delle tensioni etico-estetiche di Parrochi. Avanzano in versi di straordinaria vitalità temi dei tempi: modernità insopportabile e infelice, brutta e chiassosa, fugacità dei successi, brama degli eccessi, parole della banalità e della ciancia informatica. E soprattutto il sentimento della vecchiaia, coscienza che incombe." (Claudio Toscani).

"Vita dunque, tenerezza, l'occhio spalancato e memore delle crudeltà e delle guerre (non a caso il murale di Venturino Venturi a Castelnuovo apre la serie) e l'attenzione acutissima al normale passo del vivere, alla trama della memoria e di un presente che dura anche se il giorno sembra essersi fatto lungo." (Claudio Marabini)

Conversando con Alessandro Parronchi: un' importante ulteriore occasione di ripercorrere, attraverso l'aiuto delle conversazioni con Renzo Cassigoli, questo complesso personaggio - egregio critico e storico dell'arte, determinato docente di saldo stampo umanistico, per generazioni di giovani e fine traduttore - dalla sua lontana alba poetica datata Anni Trenta, a "quel che resta del giorno" del suo, e del nostro giorno.

Alessandro Parronchi, poeta e critico d'arte italiano (1914). Appartiene alla corrente ermetica che, con Betocchi, Bigongiari, Gatto, Luzi e altri ha dominato la poesia italiana degli anni Trenta. I versi di Parronchi continuano inizialmente l'avventura ermetica in chiave intimistica. Non solo grande poeta ma anche studioso dell'arte, Parronchi ha alternato l'approfondimento dei suoi studi (arte rinascimentale) all'attività di critico militante sull'arte contemporanea.